

Medici a Sarmato per 40 anni il “San Rocco” a Horak e Berté

I riconoscimenti saranno consegnati lunedì 16 agosto in chiesa in occasione della messa solenne in onore del patrono

Cristian Brusamonti

SARMATO

● Per quarant'anni, a Sarmato, chi ha avuto problemi di salute o anche solo ha avuto necessità di fare due chiacchiere per sentirsi già un po' meglio si è rivolto a loro. E adesso è tempo di ricambiare l'affetto nei confronti dei dottori Pier Giuseppe Horak e Giuseppe Berté, medici di famiglia che nel 2020 hanno raggiunto la meritata pensione in un anno difficile come quello della pandemia di Covid: saranno loro, quest'anno, a ricevere il premio “San Rocco” che viene consegnato ogni 16 agosto dalla parrocchia in occasione della festa patronale.

La scelta è ricaduta anche quest'anno sull'ambito sanitario, com'era accaduto lo scorso anno con il premio assegnato al medico del pronto soccorso di Piacenza (e primo vaccinato in provincia) Andrea Vercelli e al personale medico impegnato nella pandemia di Covid-19. Stavolta, come precisa il parroco don Walter Kanda Wa

Kanda, cui è spettata l'assegnazione, si premieranno i due medici di famiglia «per il servizio da loro svolto sul territorio». Curiosamente, la scelta di assegnare a due medici del paese il premio San Rocco – affettuosamente chiamato “San Rocchino” – arriva a circa trent'anni dalla prima edizione e anche allora esso venne consegnato a due medici in pensione: Italo Horak, padre di Pier Giuseppe, e Romeo Garolfi.

La consegna avverrà, come di consueto, il 16 agosto – festa di San Rocco – nel corso della messa delle 10.30 nella chiesa maggiore di Sarmato. Pier Giuseppe Horak – che prosegue l'attività di otorinolaringoiatra a Castelsangiovanni – ha lasciato il suo posto di medico di famiglia l'anno scorso dopo un'attività iniziata nel 1978, restando presenza costante nel paese. È stato l'ultimo medico condotto di Sarmato, prima del passaggio alla gestione Asl. «Allora ci si occupava anche di igiene pubblica o vaccinazioni» ricorda Horak, che si dice onorato del premio, «soprattutto per il fatto che mio padre Italo è sta-



La chiesa parrocchiale di Sarmato e la formella del premio San Rocco



to il primo ad ottenerlo nel 1990». Con lui, si premia un'altra colonna della sanità sarmatese, il dottor Giuseppe Berté: dopo un primo incarico a Pianello dal 1980 al 1990, fino a 2020 si è impegnato per Sarmato e per i suoi pazienti. «Ho solo cercato di ricoprire il mio ruolo meglio che ho potuto» si limita a dire, precisando che non sarà presente in chiesa alla consegna del premio per ragioni personali, dopo essersi ritirato dalla vita pubblica dopo la “tempesta” Covid. Ad entrambi sarà riservata una formella in terracotta raffigurante San Rocco realizzata dallo scomparso scultore sarmatese Giuseppe Serafini.

La festa patronale di San Rocco inizierà già giovedì alle 21 con l'esposizione del santo in chiesa maggiore. Seguiranno, nei giorni successivi, alcune celebrazioni liturgiche. Per quanto riguarda la parte più ludica (per partecipare alla quale sarà richiesto il “green pass” con prenotazioni da effettuare entro venerdì al numero 335-7218195), domenica 15 si potrà cenare alle 20 allo stand degli alpini e con musica di sottofondo mentre lunedì 16 sarà organizzato alle 12.30 un pranzo comunitario, una cena alle 20 e, per finire, una divertente serata dialettale alle 21.30. Al centro “San Giovanni Bosco” torneranno, invece, le mostre di SarmatoArte.